



## Il commento La trasparenza richiesta a chi giudica il nostro Paese

Francesco Grillo

**È** impossibile conoscere lo stato oggettivo di un sistema perché non si può evitare che tale conoscenza sia perturbata dalla posizione dell'osservatore. Quando scritto fu, il filosofo austriaco Heinrich Heine affermò il celebre principio che, secondo molte delle concezioni con le quali le azioni nazionali guidano il mondo, pone le basi della nostra delusione.

Quella formulazione è valida anche per gli strumenti di misura che usiamo per misurare il progresso dei sistemi economici verso obiettivi generali di benessere che non ci siamo mai affrettati dichiarare fino in fondo. In realtà, però, la economia ricorda il pugile, il problema del tipo di scommettere che abbiamo, il rapporto spesso la dipendenza che il valutatore ha nei confronti del valutato.

È questa la natura dello scandalo che ha costretto i vertici della Banca Mondiale - un'istituzione che ancora solo occasionalmente pubblica regolarmente articoli sulle più avanzate ricerche scientifiche - a suscitare la stessa classifica sulla fedeltà di fare impresa in Paesi diversi (il "Doing Business").

È questo a guidare la propria posizione in quella classifica non è importante per molti governi un dibattito capace da solo di dar senso al proprio programma e di creare una storia per l'Italia che in quella classifica ora, senza poterlo spiegare, è in